

sezione dell'insegnamento medio
 Servizio per il sostegno pedagogico della scuola media
giornata cantonale: 22 agosto 2018

LINEE GUIDA E DIRETTIVE*

per gli allievi con bisogni educativi speciali e per l'inclusione scolastica

* anno di sperimentazione (2018-19) in alcuni istituti scolastici

Linee guida e direttive per gli allievi con bisogni educativi speciali (BES) e per l'inclusione scolastica

3

BREVE ISTORIATO

- Le presenti linee guida sono il risultato di un gruppo di lavoro istituito e diretto da T. Zaninelli dopo la mattina di studio (1 dic. 2016), per direttori, esperti di materia e capigruppo SSP, intitolata *“Insegnamento e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)”*. Gli esiti della mattinata hanno messo in evidenza i punti positivi, ma anche le criticità, dopo l'introduzione delle direttive DECS per gli allievi con DSA. Decisione: ripensare la normativa e affrontare diversi punti nodali.
- Il **gruppo di lavoro** (inizio maggio 2017) –preceduto da un'analisi del CCG con V. Cavadini e le tre logopediste SM– era composto da T. Zaninelli, alcuni direttori SM, esperti di materia, capigruppo SSP, logopediste.
- Il risultato dei lavori (autunno 2017) è stato presentato a: divisione scuola e staff *“scuola che verrà”*, presidenza direttori SM, quattro presidenze, plenum esperti di materia, gruppo ispettori e capigruppo scuole comunali (CISCO+CCGr). Il CCG ha seguito i lavori per tutto il percorso.
- Il documento finale è stato presentato (8 maggio '18) al plenum direttori e vice direttori dove è stato deciso di **sperimentare queste nuove linee guida in alcune sedi scolastiche nel corso dell'anno scolastico 2018-19.**

PUNTI CENTRALI

- 1) La SIM intende aggiornare e specificare, tenuto conto delle esperienze degli ultimi sei anni, **il proprio quadro di riferimento normativo e procedurale** per gli allievi con disturbi evolutivi specifici o disabilità, al di là delle direttive DECS (2012, 2014) e SPS (pedagogia speciale, logopedia), per gli allievi con DSA; quest'ultime rimangono tuttora in vigore.
- 2) **Garantire l'applicazione scrupolosa delle misure speciali**, (durante le attività in classe) definite nel progetto approvato da SPS (logopedia); **sussistono differenze notevoli** tra i diversi istituti scolastici o tra docenti della stessa materia nella definizione e applicazione delle misure speciali.
- 3) Coinvolgere maggiormente e direttamente **gli esperti di materia** (v. punto 7).
- 4) Ripensare ed estendere i beneficiari di misure dispensative e strumenti compensativi: non solo gli allievi con una diagnosi di disturbo specifico d'apprendimento (DSA). Si vuole **andare oltre le etichette diagnostiche** per fare in modo che la scuola riconosca sempre di più e meglio i reali bisogni degli allievi. In tutti i casi devono essere presi in considerazione i fattori contestuali e una rilettura pedagogica del quadro clinico
La certificazione di un disturbo evolutivo specifico non è sufficiente: **deve sussistere un funzionamento problematico a scuola** o un carico di studio eccessivo per l'allievo a causa di gravi difficoltà, disturbi specifici d'apprendimento o disabilità.
L'applicazione delle presenti linee guida non è sempre necessaria: significa che l'allievo con disturbo evolutivo specifico compensa bene a scuola e beneficia di fattori individuali o contestuali (scuola, famiglia) favorevoli.

PUNTI CENTRALI

- 5) Le misure indicate nelle linee guida si devono inserire in una **piramide progressiva d'interventi**; priorità alla differenziazione pedagogica in classe, la BASE quotidiana utile per tutti gli allievi di una classe per favorire l'apprendimento e l'inclusione.
L'adozione di misure speciali da parte di un CC –il cammino verso la cima della piramide– si basa sull'assunto che i principi alla base della piramide sono stati messi in pratica e rispondono ai bisogni educativi di almeno 85-95 % allievi. Invece di indirizzarsi subito verso l'alto della piramide occorre interrogarsi sulla validità ed efficacia del proprio insegnamento.
- 6) Selezionare le **misure speciali** (misure dispensative, strumenti compensativi, valutazione apprendimenti) **per aree disciplinari** (italiano, matematica, L2, storia+geografia+scienze, altre materie) tenuto conto delle loro specificità. Non si dovrà più scrivere e negoziare i termini per la definizione delle misure.
- 7) **Garantire l'appoggio e l'aiuto dell'Esperto di materia ai docenti disciplinari** nella definizione e applicazione a livello didattico di misure speciali per gli allievi interessati; rispondere agli interrogativi in merito alla validità e liceità di misure individualizzate e/o personalizzate proposte o adottate dai docenti.
- 8) Precisare e migliorare il protocollo finora utilizzato dando un ruolo di vigilanza maggiore alla SIM e Direzione istituto.
- 9) DFA: potenziare la formazione dei docenti in abilitazione sui temi oggetto delle linee guida.
- 10) Di fronte ad allievi resistenti alle misure di BASE (diff. pedagogica) o con bisogni speciali occorre rispondere ai quesiti di natura istituzionale sollevati da tempo dai docenti in merito:
 - **alle competenze scolastiche differenziate e personalizzate**, agli obiettivi formativi,
 - alla **valutazione** formativa e certificativa degli apprendimenti individualizzati o personalizzati.

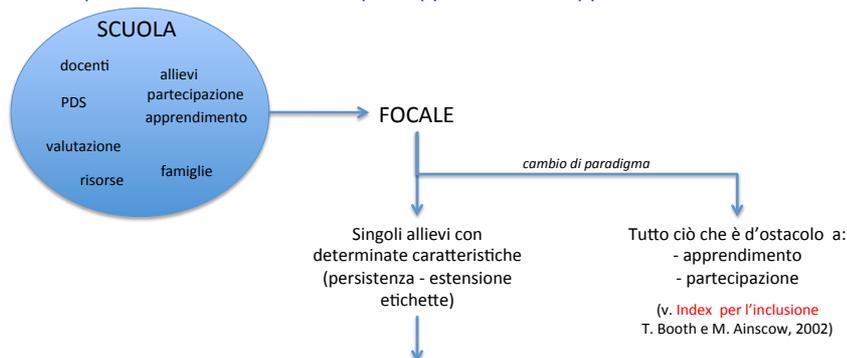
ALLIEVI BENEFICIARI

... ogni allievo il cui funzionamento a scuola è stabilmente problematico causandogli un **danno** o un **ostacolo** nell'apprendimento e nella partecipazione.

Le presenti indicazioni sono destinate in particolare ai seguenti allievi, sulla base del loro profilo scolastico e delle valutazioni specialistiche, con:

- 1) DSA: disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disortografia, discalculia, disgrafia);
- 2) altri quadri diagnostici quali per esempio i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali e in particolare nelle abilità visuo-spaziali, ma anche gli allievi con funzionamento intellettivo limite (*borderline* cognitivo) o con disturbi dell'attenzione (con o senza iperattività);
- 3) disabilità nelle funzioni corporee: motorie, sensoriali, mentali;
- 4) svantaggio linguistico-culturale e scolarizzazione pregressa irregolare o insufficiente.

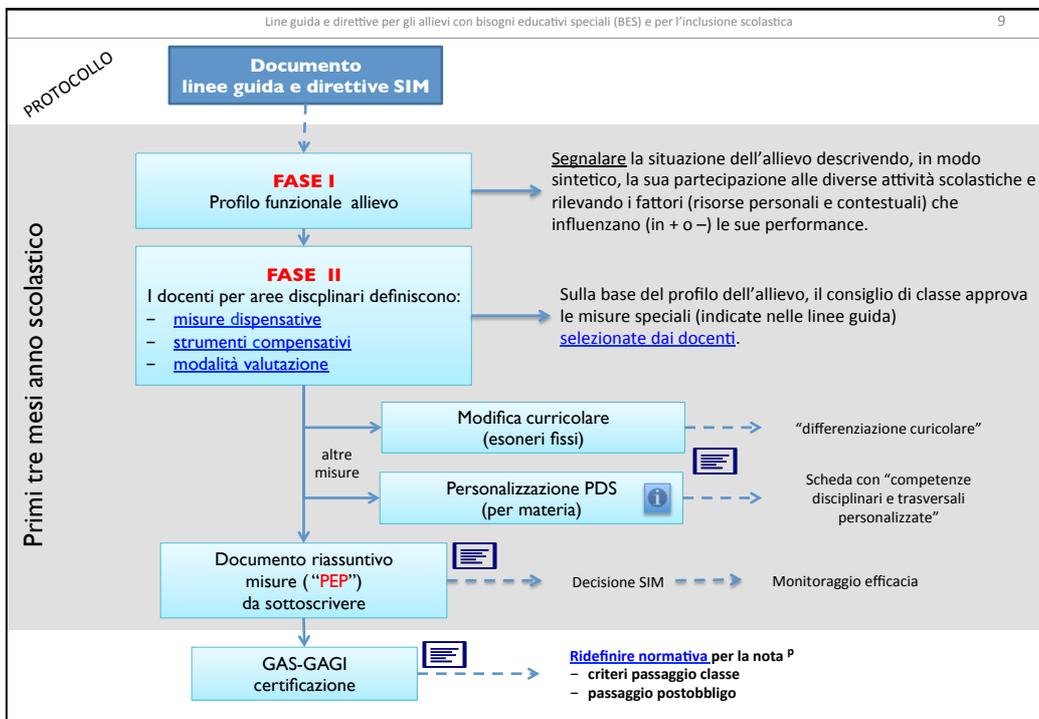
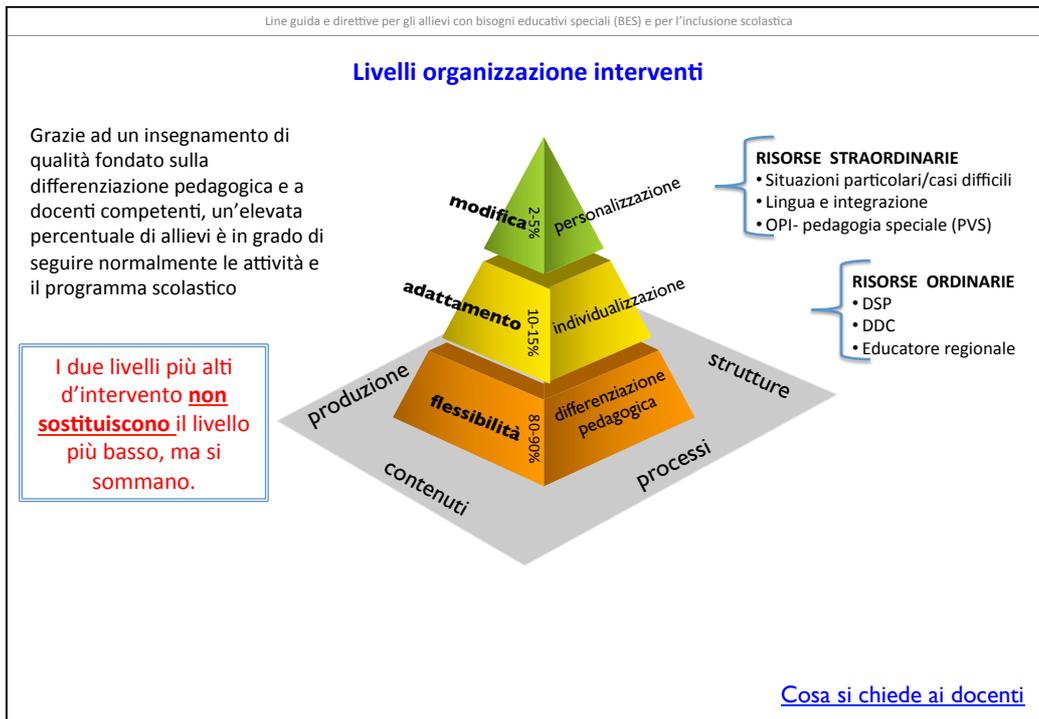
Consapevolezza: limiti concettuali per rapporto allo sviluppo di una scuola inclusiva



Le conseguenze non desiderate:

- la propensione a pensare per categorie conduce a valutare, in un'ottica riduzionistica, i bisogni dei singoli.
- l'attenzione alle categorie, piuttosto che alle specificità di ogni allievo della classe, rende difficile rispondere alle situazioni multiproblematiche e allo stesso tempo ostacola la percezione di quei bisogni che non possono essere facilmente inquadrati nelle tipologie esistenti in quanto nuovi, poco evidenti o atipici.
- Le categorizzazioni (o etichettature) diventano il maggior ostacolo rispetto alla possibilità di riconoscere e comprendere che anche gli allievi "normali" incontrano difficoltà lungo il percorso scolastico.

Le linee guida devono quindi essere intese come una tappa verso una vera scuola inclusiva



Line guida e direttive per gli allievi con bisogni educativi speciali (BES) e per l'inclusione scolastica

10

GAS-GAGI

NUOVA

situazioni	ESONERI FISSI DA UNA O PIÙ MATERIE				allievo con competenze disciplinari e trasversali personalizzate (definite da docente)	ASSETEISMO
	frequenza attività previste nella diff. curricolare	sportivi d'élite	disabilità funzioni corporee (sensoriali, motorie, mentali)	disturbi evolutivi specifici* o scolarizzazione pregressa insufficiente		
dicitura GAGI	DC	ES	NA	ES	nota ^P	manca di elementi di valutazione per eccessivo numero ore di assenze
conta come nota insufficiente	SI	NO	NO	SI	SI	3*
cal. media	SI	SI	SI	SI	SI	SI
osservazioni sull'attestato	Ha seguito la diff. curricolare ottenendo la nota ...	- Nota non assegnata ai sensi dell'Art. 48 e 64 del RSM - Nota non assegnata ai sensi dell'Art. 48 del RSM			Nota assegnata in base a obiettivi formativi personalizzati	Nota assegnata d'ufficio a causa della frequenza scolastica irregolare e mancanza di elementi

* Per disturbi evolutivi specifici s'intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disortografia, discalculia, disgrafia), anche i disturbi del linguaggio, delle abilità non verbali e in particolare nelle abilità visuo-spaziali, della coordinazione motoria e –per la comune origine nell'età evolutiva- anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Line guida e direttive per gli allievi con bisogni educativi speciali (BES) e per l'inclusione scolastica

11

SPERIMENTAZIONE

I direttori dei seguenti istituti scolastici indicheranno alla SM, entro il 27 settembre, quali situazioni (rispettivamente classi e consiglio di classe) saranno oggetto della sperimentazione:

Biasca	Agno	Canobbio	Pregassona	Bedigliora	Riva S. Vitale	Morbio inf.
--------	------	----------	------------	------------	----------------	-------------

Gruppo di coordinamento composto dai direttori scolastici coinvolti

Gruppo responsabile sperimentazione: T. Zaninelli, 2 Esperti, 1 direttore, 2 capogruppo SSP

OBIETTIVI

1. Raccogliere dati in merito:
 - a) identificazione allievi con bisogni educativi particolari;
 - b) descrizione profilo allievi. (N.B. il profilo definisce i modi e le situazioni che permettono a un allievo di apprendere più facilmente)
 - c) la differenziazione pedagogica a livello disciplinare nella classe;
 - d) definizione e adozione misure previste dalle linee guida, a livello disciplinare, per gli allievi con bisogni educativi speciali;
 - e) ruolo del PEP e del programma con le "competenze disciplinari e trasversali personalizzate";
 - f) uso delle nuove tecnologie per sostenere gli apprendimenti e la differenziazione pedagogica.
2. Sviluppare a livello di classe –implementare– esperienze d'insegnamento e apprendimento differenziato.
3. Documentare, diffondere e valorizzare le buone pratiche nelle diverse discipline scolastiche.
4. La valutazione:
 - a) Raccogliere dati specifici in merito alle pratiche di valutazione degli apprendimenti.
 - b) Sperimentare la valutazione differenziata degli apprendimenti.
5. Offrire ai docenti una formazione continua per quanto riguarda:
 - a) Il profilo degli allievi (modalità d'apprendimento) con disturbi evolutivi specifici; valutare le risorse e le peculiarità, i bisogni e i progressi.
 - b) Le misure dispensative e gli strumenti compensativi nelle diverse discipline scolastiche.